

Verso le Comunali Patto del consigliere regionale con il presidente della Casertana Corvino che candida la sorella Mirella

Centro democratico col Pd ma senza primarie

Zannini: sosterrremo il vincitore, puntiamo a un'alleanza simile a quella che c'è con De Luca

di **Maria Bertone**

CASERTA - Un'alleanza inedita, siglata prima sui campi da calcio e poi nelle stanze della politica: è quella ufficialmente costituita dal consigliere regionale di Centro Democratico **Giovanni Zannini** e dal consigliere comunale uscente **Pasquale Corvino**, presidente della Casertana Calcio.

Lunedì un incontro riservatissimo in un hotel del capoluogo ha benedetto l'intesa, che si fonda su due punti: nessuna partecipazione attiva alle primarie del centrosinistra ma pieno sostegno al vincitore della consultazione. "L'obiettivo è costruire anche a Caserta un'alleanza come quella già esistente in Regione - spiega l'avvocato Zannini - A Centro Democratico non interessa

interloquire con civiche o altre formazioni spurie, ma con il Pd, partito di maggioranza e di governo". Ma guai a chiedere a chi andrà il sostegno di Cd tra i candidati alle primarie. "Tutti e quattro sono amici e persone perbene - aggiunge il consigliere regionale - Le primarie sono un fatto interno al Pd, nel quale noi non vogliamo entrare. Quando avrò scelto, noi assicuriamo sostegno a chi sarà eletto candidato a sindaco". Centro Democratico, che alle scorse regionali ha portato in dote al governatore De Luca 12mila voti solo a Caserta (56mila in tutta la Campania), punta quindi a elaborare "un serio programma amministrativo nell'interesse della Città di Caserta. Fondamentale è mettere in azione una squadra

di persone competenti e oneste impedendo ai "soliti noti" di riciclarsi sotto mentite spoglie. Ben venga, dunque, l'intesa con il Pd passando attraverso la primaria condivisione di un vero programma di rilancio e di ripristino dei valori etici e di legali".

L'intesa Zannini-Corvino passa per ulteriore accordo: il passo indietro del presidente della Casertana. Dopo una lunga militanza, non sempre brillante, e dopo aver cambiato più volte schieramento, Pasquale ha deciso di candidare a Palazzo Castropignano la sorella **Mirella**. Insegnante, attiva nell'associazionismo e nel volontariato, sarà 'il volto nuovo' (ma il nome è sempre quello) di Centro Democratico.

STASERA UN NUOVO INCONTRO DEGLI ALLEATI

Candidature, il centrosinistra ci riprova

CASERTA (mb) - Sarà una giornata intensa, quella di oggi, per i democratici casertani. In agenda un incontro nella segreteria cittadina del Pd al quale prenderanno parte gli alleati, per dare la possibilità ai partiti di centrosinistra di presentare eventuali candidati alle primarie. Il primo summit si è risolto con un nulla di fatto, oggi ci si riprova: se nuovi nomi oltre a quelli di **Carlo Marino, Enrico Tresca, Enzo Battarra** e **Andrea Boccagna** non verranno fatti, allora la data del 6 marzo resterà confermata. Chissà se l'incontro con i parlamentari e i consiglieri regionali che interverranno all'appuntamento delle 16 servirà a sbloccare la situazione. A quell'ora si terrà infatti la seconda tappa del tour tra le province con l'assessore regionale al Welfare **Lucia Fortini**, che sta discutendo, in ogni provincia campana, con le istituzioni, gli operatori del settore e i cittadini del Piano sociale regionale 2016-2018. E' previsto, a porte chiuse, l'incontro con i presidenti e i coordina-

tori degli Ambiti sociali della provincia, con i sindacati e responsabili delle Asl, mentre alle 17,30 si aprirà il confronto, finalizzato a declinare le misure generali previste dal Piano sociale in base alle specifiche esigenze del territorio. Dopo i saluti di **Paola Vairano**, responsabile Infanzia e Adolescenza Pd Campania, sarà **Lucia Esposito**, del gruppo Pd per il Sociale di Caserta, ad aprire i lavori, dando la parola all'assessore regionale alle Politiche sociali, **Lucia Fortini**, che illustrerà il Piano sociale. All'incontro parteciperanno il segretario regionale del Pd, **Assunta Tartaglione** (che solo per questa occasione si è degnata di venire a Caserta, quando la sua presenza è stata richiesta più volte data la mancanza del segretario provinciale); il presidente del Pd Campania, **Stefano Graziano**; gli euro-parlamentari, i parlamentari e i consiglieri regionali casertani del Partito democratico.

CASERTA. Marino: "il programma e le alleanze elettorali andranno costruite dal vincitore delle primarie insieme al PD"

Marino decelera su probabili alleanze

CASERTA. All'indomani delle dichiarazioni rilasciate da Pietro Riello, non si era fatta andare la reazione del candidato alle primarie Enrico Tresca.

Il Coordinatore provinciale di NCD aveva espresso l'intenzione di riprodurre a Caserta un'alleanza secondo lo schema nazionale, appoggiando dunque il Partito Democratico, qualora Carlo Marino vincessesse le primarie del 6 Marzo. Chiare e decise sono arrivate allora le parole di Tresca: "Sarà il Partito democratico a decidere se accettare alleanze solo sulla base di motivazioni politiche e dopo aver vagliato le proposte programmatiche" In quest'ottica il metodo di Riello è inaccettabile e se crede di poter scavalcare il partito, vuol dire che non c'è più spazio per un accordo con il Pd".

Dello stesso avviso sembrerebbe anche il diretto interessato Carlo

Marino che, viste le ire del suo rivale, nelle ultime ore è intervenuto in merito alla questione.

Marino pur ringraziando quanti in questi giorni stanno dimostrando gradimento verso la sua candidatura alle primarie a candidato Sindaco di Caserta, ha dichiarato: "Sono d'accordo con il mio amico Enrico Tresca, il programma e le alleanze elettorali andranno costruite dal vincitore delle primarie insieme al Partito Democratico che deve essere guida dei processi politici della nostra città".

Accordo raggiunto almeno questo punto, ma sicuramente non mancheranno nei prossimi giorni spunti di discussione su altri temi che continueranno a mettere in luce le differenze fra i candidati di queste primarie.

FRANCESCA DEL PRETE

Primarie Pd, frattura e tensione ipotesi rinuncia per tre candidati

La politica

Battarra, Boccagna e Tresca contestano il piano di Marino
Oggi vertice con i «cespugli»

Lia Peluso

La riunione di stasera, nella sede provinciale del Pd con i partiti, le liste e i movimenti del centrosinistra potrebbe essere superata dagli eventi se dovessero essere confermate le voci che si sono diffuse nelle ultime ore. Si tratta di diverse ipotesi che si stanno rincorrendo come indiscrezioni: da quella che afferma l'indicazione di un nome come candidato sindaco direttamente da Roma, a quella clamorosa del ritiro dalle primarie di tre attuali candidati, si tratterebbe di Andrea Boccagna, Enzo Battarra ed Enrico Tresca, lasciando in campo solo Carlo Marino. Quest'ultimo scenario, se dovesse essere confermato, sarebbe il frutto di un malcontento che sta avvelenando la campagna delle primarie del Pd, dai temi lanciati, come quello delle aziende speciali (da Marino) che hanno fatto saltare gli altri candidati, all'endorsement che ha incassato Marino. Il riferimento è all'Ncd e, sulla questione specifica, Tresca ha affermato: «Un eventuale accordo elettorale con il Nuovo centrodestra va discusso all'interno del partito». Sotto attacco un partito, quale l'Ncd, che ha sostenuto l'ex sindaco di centrodestra, Pio Del Gaudio, fino all'ultimo. «Le nostre primarie - ha aggiunto Tresca - non devono rappresentare, per chi è stato parte vitale della vecchia amministrazione, l'occasione di salire sul carro dei vincitori. È il Pd che deve decidere chi può stare al suo fianco e non lasceremo che siano altri a sceglierci. Il

Pd continuerà a lavorare affinché la proposta politica che verrà fuori da queste primarie dia un segno di discontinuità rispetto al passato, questo è un presupposto fondamentale del rilancio della nostra città».

Intanto, per stasera resta fissato l'incontro nella sede Pd a cui ha già fatto sapere che non parteciperà l'Udc come si legge da una nota a firma del coordinatore cittadino, Marco Lugni: «Come già evidenziato dal coordinatore provinciale Angelo Consoli, vista la necessità di instaurare un tavolo di confronto tra le forze politiche e civiche determinanti per l'elezione del governatore De Luca alle elezioni regionali campane, per un esame complessivo a livello provinciale dell'intera questione che riguarda tutti i comuni che vanno al voto e in modo particolare i grandi centri della provincia, tavolo provinciale

non ancora convocato, non parteciperemo alla riunione indetta domani sera (stasera per chi legge, ndr) solo per la città di Caserta».

Le associazioni «Socialisti e democratici per Terra di Lavoro» (Mimmo Dell'Aquila) e «Terra Libera» (Vincenzo Girfatti), Centro democratico e Scelta Civica, stasera dovrebbero presentare un documento che sottoporrebbero al segretario del Pd, Ciriaco De Luca, e alla delegazione che l'accompagnerà, nel quale ci potrebbe essere la richiesta dell'indicazione di un candidato, oppure lo slittamento delle primarie per allargarle alla coalizione. Nel primo caso i candidati del Pd da quattro dovrebbero scendere a due e resterebbero in corsa, secondo i bene informati, Marino e Tresca. Ma questo è uno scenario che potrebbe essere bypassato nel caso in cui dovessero saltare le stesse primarie. Per il portavoce di Terra Libera, l'avvocato Vincenz Girfatti, la discussione è stata avviata in ritardo. «All'indomani dell'elezione del consigliere regionale Luigi Bosco chiesi - ha spiegato Girfatti - a gran voce che le primarie fossero il metodo per la scelta del candidato sindaco in tutti i comuni a meno che non si trovasero nomi di sintesi. A Santa Maria Capua Vetere è stato fatto un buon lavoro mentre a Caserta siamo stati interpellati a giochi fatti e questo è un po' antipatico».

Oggi il problema è il metodo e siamo in forte ritardo. Al momento non c'è un nome che possa far superare le primarie e la data del 6 marzo incombe. Sentiamo dire che ci sarebbe l'ipotesi che ad indicare un nome possano intervenire i vertici nazionali del Pd e sono queste voci che destabilizzano il tavolo».

Se nel centrosinistra la situazione è in continua evoluzione, nel centrodestra le acque sembrano calme ma si tratta solo di un'apparenza dettata anche dall'attesa di sapere come evolverà il quadro in casa Pd e nel centrosinistra. Un appuntamento è già fissato per il 6 marzo, data anche delle primarie del Pd, con le «primarie delle idee» del centrodestra.

Il caso

Sotto accusa l'Ncd:
«Un eventuale accordo elettorale va discusso all'interno del partito»

Lo scenario

Da Roma potrebbe arrivare l'indicazione di un candidato sindaco di «sintesi»

Grandi opere, il caso

«Policlinico, si va avanti con i lavori»

Il governatore De Luca rassicura i sindacati: adesso basta allarmismi**Enzo Mulleri**

Lo scippo non ci sarà, questo almeno l'auspicio. Per il costruendo policlinico di Caserta sembrano diradarsi le ombre di un possibile ridimensionamento, a tutto vantaggio dell'ormai prossimo decollo dell'Ospedale del Mare di Napoli, come ventilato nei giorni scorsi. Alla fine dello scorso anno il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, in sede di conferenza stampa ebbe a riaffermare le distinte missioni delle due strutture sanitarie, è intervenuto in modo più che deciso sulla questione: «Leggiamo di preoccupazioni ed allarmi sul Policlinico di Caserta. Su questo progetto - ha scritto il presidente - rimane fermo il nostro impegno. Avremo nei prossimi giorni un incontro con i commissari con l'obiettivo di evitare il diffondersi di preoccupazioni a volte del tutto immotivate, derivanti da posizioni assunte dalla struttura commissariale. Sarà bene per il futuro evitare atti burocratici senza confronto con gli organismi della Regione».

Questo il «distinguo» di De Luca rispetto a determinazioni non ancora conclusive che dovranno essere adottate sul ruolo del nuovo Ospedale del Mare, tutte misure da concordare in piena sintonia con il commissario ad acta Polimeni, chiamato dal Governo a gestire il pia-

no di rientro della sanità in Campania. Un «distinguo», quello del governatore, che solo in parte viene a soddisfare le numerose istanze sul destino di un'infrastruttura che paradossalmente, proprio dall'inizio di quest'anno, sembra incrociare più favorevoli opportunità. Così come stanno a testimoniare indicatori significativi in particolare le più recenti positive dichiarazioni dello stesso Rettore della Sun Paolisso; il fatto che dal mese di gennaio è stato riaperto il cantiere di Tredici col rientro di ben 20 dipendenti della società appaltatrice Condotte; l'auspicio prossimo varo del progetto di variante che dovrebbe garantire nell'arco di tre anni (come più volte ripetuto dagli addetti ai lavori) il completamento dell'opera. Per quest'ultimo aspetto significative sono le aspettative del gruppo romano, insistenti anche le rivendicazioni dei sindacati confederali. Tanto è vero che ieri mattina, nel corso di un incontro tra i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Camilla Bernabei, Giovanni Letizia e Antonio Farinari, è stata sostenuta ancora una volta la piena validità di un accordo di programma già definito nel 1998 e che deve trovare necessariamente attuazione in loco, non fosse altro perché «vincolato» da fondi pubblici attraverso il decreto 49 del 2010.

**La linea
Previsto
incontro
con i tecnici:
«Evitare atti
senza
confronto
con Regione»**

Per i tre dirigenti sindacali appare urgente aprire un tavolo di discussione sulla sorte di un'infrastruttura cui sono legate interessi di ampia portata. «De Luca non ha ancora fatto una smentita - così valuta la segretaria della Cgil Camilla

Bernabei - questa è una premessa che va fatta, così come va pure evidenziata la necessità di confermare il ruolo centrale che il Policlinico dovrà rivestire nel comprensorio e non solo. Noi ricordiamo che per questa struttura erano stati previsti in un primo tempo ben 500 posti letto nell'ambito del piano sanitario regionale, è necessario che si dica a chiare lettere che il progetto non può essere ridimensionato a vantaggio di Napoli, anche in prospettiva di uno sviluppo economico indotto».

La Cisl chiede che si faccia chiarezza. «Abbiamo letto l'ultima dichiarazione del governatore, ma non basta - precisa il leader Giovanni Letizia - c'è bisogno che si convochi al più presto un tavolo di confronto coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali, i politici, la Sun, l'impresa e i sindacati». La Uil Funzione Pubblica ricorda che l'allarme non è rientrato e che il Policlinico resta obiettivo centrale da difendere più che mai dopo circa 25 anni di continui ritardi e rinvii.

La viabilità Riparati i guard rail Variante Anas in arrivo 4 autovelox

Aggiudicazione vicina
garantita la sicurezza
Piano da 365mila euro

Attilio Nettuno

L'installazione di quattro autovelox sulla variante Anas, nel tratto che attraversa il territorio di Caserta, è ormai in dirittura d'arrivo. Dopo oltre cinque mesi dalla pubblicazione della gara d'appalto da parte della Stazione unica appaltante - un bando da 365mila euro per il fitto dei dispositivi di misurazione della velocità per un anno - si va, finalmente, verso l'aggiudicazione definitiva. Il bando, pubblicato a fine luglio scadeva ai primi di settembre con l'inizio della procedura di apertura delle buste contenenti le offerte. L'iter amministrativo, però, è andato avanti con la gara d'appalto che, di fatto, è proseguita fino ai primi di dicembre. Ma alla fine si vede la luce.

A confermare la prossima aggiudicazione è stato il comandante della polizia municipale del capoluogo, Alberto Negro: «Dagli ultimi contatti con la stazione unica appaltante abbiamo appreso che alla gara ha partecipato una sola ditta (il cui nome verrà rivelato solo in seguito all'aggiudicazione definitiva, ndr) a cui è stata richiesta documentazione integrativa. Insomma l'iter si è concluso e presto gli autovelox verranno installati». I quattro autovelox, due per senso di marcia, verranno posizionati sia all'entrata che all'uscita dal capoluogo, tra le uscite zona industriale e ospedale. L'importo prevede il

noleggio dei dispositivi per un anno, ovvero sei mesi, a cui si aggiunge un'eventuale proroga di ulteriori sei già compresa nell'importo.

L'importo, inoltre, è suddiviso in due parti. Circa 60mila euro serviranno per la locazione delle apparecchiature e 300mila euro per la gestione e archiviazione delle infrazioni rilevate, mentre i restanti 5mila euro sono destinati per la sicurezza. L'amministrazione comunale, secondo quanto si legge all'interno del bando di gara, stima di rilevare almeno 12mila violazioni dei limiti in un anno. Gli autovelox, così, rappresentano un valido strumento per porre un freno all'elevato numero di incidenti stradali che si verificano lungo l'arteria. Spesso i sinistri vengono causati proprio dall'alta velocità e dai sorpassi azzardati in una strada piena di insidie. Ma la sicurezza lungo la strada è stata oggetto anche di un intervento dell'Anas. Negli ultimi giorni, infatti, è stato riparato il guardrail nei pressi dell'uscita per la zona industriale.

I servizi Il Comune in campo

Canile sequestrato si cerca l'alternativa

Ancora sotto sequestro il canile di Caserta e il Comune cerca una struttura alternativa. La verifica dei progetti e delle planimetrie del canile municipale, infatti, potrebbe essere «più lunga del previsto - dicono da palazzo Castropignano - Ragion per cui, visto che questo è uno dei servizi essenziali per la comunità, l'amministrazione ha inviato richieste anche fuori dalla provincia per scegliere un altro canile». Dunque ancora non è possibile conoscere i tempi del dissequestro della struttura di Ercole, che ha i sigilli dal 10 febbraio scorso a causa di un problema strutturale e più precisamente, di «una diffor-

mità dell'impianto dei reflui esistente rispetto a quello riportato in planimetria», spiega Alessandra Praticò, presidente di «Nati Liberi», l'associazione di volontari che da anni cura gratuitamente gli animali della struttura. In pratica, nel canile esistono le vasche per gli scarichi reflui, «ma non sono funzionanti. È stato costruito un impianto sovrapposto che di fatto bypassa le vasche» dice ancora il presidente dei volontari. Il canile, dove dopo il sequestro sono stati bloccati gli ingressi, ospita attualmente 187 cani e 32 gatti.

or.mi.

Il progetto

Planetario

Futuro da museo

Dal Comune istanza alla Regione per il riconoscimento dello status
Visitatori cresciuti del 50% all'anno. Nicolò: «Forte valenza didattica»

Attilio Nettuno

Il Planetario di Caserta propone alla Regione istanza di riconoscimento dello status di «museo di interesse regionale». Il commissario prefettizio Maria Grazia Nicolò, infatti, ha approvato il regolamento di gestione della struttura di piazza Ungaretti, all'interno della zona parco Cerasola. Un atto propedeutico per poter accedere ai finanziamenti regionali, secondo la legge 12 del 2005 approvata dalla Regione Campania che regola il patrimonio museale locale.

Una buona notizia, finalmente, per una delle eccellenze cittadine che premia gli sforzi di chi da anni vi lavora con passione e dedizione diventando un punto di riferimento per l'intero territorio. Un riconoscimento che conferma il trend positivo della struttura che si trova all'interno della scuola media Vanvitelli. Negli ultimi anni, infatti, le visite sono cresciute notevolmente. Tra il 2008 ed il 2015 si calcola, fanno sapere dall'Associazione Temporanea di Scopo che gestisce con il Comune il plesso, che l'incremento dei visitatori è stato in media del 53 per cento annuo e nell'ultimo anno si è registrato un aumento dei visitatori del 16 per cento rispetto al 2014. La provenienza è soprattutto regionale ma, secondo una relazione illustrativa prodotta dall'Ats, ci sono «sporadiche visite» anche da fuori Regione, soprattutto da Puglia, Calabria e Sicilia. Nel 2015, inoltre, si è registrato un incremento sugli incassi del 28 per cento rispetto all'anno precedente con circa 9400 visitatori che hanno assistito agli spettacoli nella «cupola stella-

ta». Proprio in virtù di questo trend di crescita che, sottolinea il commissario Nicolò nella delibera pubblicata mercoledì all'Albo Pretorio del Comune, «il Planetario può essere considerato come museo scientifico virtuale a cui attribuire una forte valenza didattica», un museo «a forte interesse locale». Questa categoria è regolamentata dalla legge regionale 12 del 2005 in cui sono descritti gli iter amministrativi per il riconoscimento dello status di museo di interesse regionale «presupposto indispensabile per la ammissibilità ai contributi regionali». Ed il primo passo in tal senso è stato fatto con la delibera commissariale con cui è stato approvato il regolamento di gestione necessario ad avanzare l'istanza alla Regione per il riconoscimento dello status.

All'interno dell'atto di indirizzo commissariale si ricorda la cronistoria del Planetario. Il plesso museale è stato istituito dal comune di Caserta nell'ambito del programma comunitario Urban II ed è aperto al pubblico dal 2008. Nei primi anni è stato gestito direttamente dal Comune di Caserta ma, in seguito alla dichiarazione di dissesto dell'Ente, proprio per garantire la regolare fruizione del bene ubicato all'interno della scuola media Vanvitelli dal 2012 si è optato per una gestione congiunta con un'Associazione Temporanea di Scopo (Ats) costituita da tre scuole casertane: l'istituto tecnico Buonarroti, la scuola comprensiva Vanvitelli e l'istituto comprensivo «Ruggiero - 3^a Circolo». L'accordo prevede a carico del Comune esclusivamente i compiti di manutenzione, il pagamento delle utenze ed il servizio di pulizia.

Pubblica amministrazione. Dopo l'incontro Madia-Regioni verso la definizione dei pareri dei governatori su otto degli 11 testi

Pa, «decreti al traguardo in due mesi»

Primo via libera ieri dal Consiglio di Stato al provvedimento sulla trasparenza

**Antonello Cherchi
Gianni Trovati**

■ I primi 11 decreti della riforma della Pubblica amministrazione arriveranno in Gazzetta Ufficiale «entro due mesi». Uscita dal primo confronto a tutto campo con le Regioni, la ministra della Pa Marianna Madia si dice ottimista sulla possibilità di tagliare il traguardo rispettando in pieno il calendario previsto per l'esame dei provvedimenti da parte di Consiglio di Stato, enti territoriali e Parlamento. Ieri, del resto, è arrivato il primo parere dei giudici amministrativi, che oltre a dare il via libera al decreto sulla trasparenza si sono lanciati in giudizi positivi sull'intero impianto della riforma, e anche i governatori, pur con qualche sfumatura diversa a seconda del colore politico, hanno annunciato un sostanziale via libera. Al punto che, a quanto risulta, sarebbero già pronti i pareri positivi sugli 8 provvedimenti di interesse più diretto per gli enti territoriali, con una serie di indicazioni sui temi ieri al centro del confronto. Resta ancora nell'ombra, per il momento, il decreto sui servizi pubblici locali, che ha subito parecchi rimaneggiamenti

ospitando una parte della riforma dei trasporti (come anticipato dal Sole 24 Ore fin dal 25 gennaio) ma ora ha trovato un assetto definitivo e attende solo la "bollinatura" (dopo 35 giorni dal primo giro in consiglio dei ministri).

Obiettivo dell'incontro con le Regioni, come spiegato dal presidente della conferenza Stefano

LA PROMOZIONE

Per i giudici amministrativi la riforma «mette al centro il destinatario del servizio e non l'apparato che lo fornisce»

Bonacini (governatore dell'Emilia Romagna), era proprio quello di «sciogliere dubbi o resistenze e anche per avere una procedura più veloce sui pareri che dobbiamo dare». Sul piano politico, la richiesta è stata quella di un maggiore confronto preventivo sul prossimo pacchetto di provvedimenti, che prima dell'estate dovranno affrontare nodi cruciali come la riforma della dirigenza e il nuovo testo unico sul pubblico

impiego, mentre sui decreti già in corso d'opera i timori più diffusi si concentrano intorno ai tentativi di accelerare le procedure per Scia e conferenza dei servizi. Il problema, sottolineato per esempio dal presidente del Veneto Luca Zaia, sono i «tanti interlocutori» ancora presenti nella «catena decisionale», su cui c'è bisogno di un «intervento approfondito» per evitare sorprese. Sul punto, il rafforzamento del silenzio-assenso e gli obblighi di «conferenza simultanea» con tutti gli attori in gioco dovrebbe nelle intenzioni del Governo chiudere il problema, ma potranno essere importanti anche eventuali indicazioni dal Consiglio di Stato. Qualche chiarimento potrebbe poi arrivare sulla salvaguardia delle società finanziarie regionali, che faticano a rientrare nei nuovi parametri fissati per le partecipazioni pubbliche, e sulle assunzioni in società particolari come quelle informatiche, che faticano a trovare nuovo personale fra gli esuberanti delle società in chiusura (del resto il decreto prevede di evitare l'obbligo di pescare dai futuri elenchi per i profili professionali

che non vi troveranno posto).

Sempre ieri, come detto, il Consiglio di Stato ha concesso il suo primo via libera, sul decreto che amplia gli obblighi di trasparenza. Più delle osservazioni sui singoli articoli, sono le riflessioni sull'intera riforma a costituire il cuore del parere (n. 515/2016, relatore Gerardo Mastrandea).

Il riassetto viene definito «rilevante» perché incide sull'«apparato pubblico nel suo complesso» con una «visione olistica che mette al centro il destinatario del servizio pubblico e non l'apparato che fornisce il servizio medesimo». Obiettivi che il Consiglio di Stato «sostiene e incoraggia» e rispetto ai quali intende fornire «un contributo adeguato, non formale».

Da qui il suggerimento al Governo che in questa fase venga valorizzato ulteriormente il ruolo consultivo di Palazzo Spada, soprattutto per perseguire al massimo la «qualità normativa» delle nuove disposizioni. E questo sia in chiave di deflazione del contenzioso - una norma scritta bene dà meno adito ai ricorsi - sia per rendere più fluida la fase dell'attuazione. E sulla fa-

se attuativa Palazzo Spada chiede al Governo particolare attenzione e consiglia l'istituzione di una cabina di regia.

Daparte sua, il Consiglio di Stato metterà mano agli altri pareri anche ricorrendo ad audizioni di esperti e portatori di interessi collettivi. Un'apertura all'esterno «in linea con le finalità di crescita, sviluppo e competitività sottese alle recenti riforme amministrative, la cui concreta realizzazione dipende anche dalla fiducia degli investitori nella stabilità del quadro regolatorio e nell'efficacia degli apparati pubblici».

Sulla trasparenza, poi, la raccomandazione è di non vederla solo in chiave di prevenzione della corruzione, ma «come strumento ordinario e primario di riavvicinamento del cittadino alla pubblica amministrazione». Anche per questo sarebbe utile una guida online alla trasparenza, «anche in forma di vademecum», perché il testo del decreto, per quanto frutto di un lavoro «delicato» e «apprezzabile» non in tutte le sue parti «è facilmente intellegibile e di piana e agevole lettura».

I provvedimenti

01 | IN CORSO

Gli 11 decreti approvati riguardano:

- Sanzioni disciplinari anti-assenteismo
- Autorità portuali
- Polizia e corpo forestale
- Dirigenza sanitaria
- Trasparenza
- Partecipate
- Servizi pubblici locali
- Codice della Pa digitale
- Segnalazione certificata di inizio attività
- Conferenza dei servizi
- Sblocca-procedimenti

02 | SECONDO TEMPO

La seconda parte dell'attuazione, attesa nei prossimi mesi, riguarda altri temi chiave della Pubblica amministrazione, in particolare

- Riforma della dirigenza
- Nuovo testo unico del pubblico impiego
- Riforma della responsabilità contabile

Rifiuti. Le Linee-Guida di Fise-Assoambiente

Ambiente, le imprese puntano sulla «231»

■ **Analisi dei rischi, individuazione preventiva delle tipologie di reato più frequenti nei diversi settori della filiera e strumenti operativi per prevenirli.**

Poggiano su queste tre mosse le linee guida presentate ieri da Fise-Assoambiente, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese attive nei servizi ambientali.

Obiettivo delle Linee guida, che sono state approvate dal ministero della Giustizia, è l'applicazione ad ampio raggio nel settore dell'igiene ambientale dei principi e dei modelli nati con il Dlgs 231 per la prevenzione dei reati societari e contro la pubblica amministrazione. «Le linee guida servono a promuovere concretamente la legalità nel mercato della gestione dei rifiuti - spiega il presidente di Fise Assoambiente, Giulio Manzini -, per alimentare la fiducia e tutelare il capitale relazionale e di immagine delle imprese del comparto».

In un settore delicato come quello ambientale, ad alto rischio in particolare nei territori più difficili, la prevenzione passa da un'individuazione delle «aree di rischio», diverse a seconda dei vari punti nella filiera della gestione dei rifiuti, e dalla messa in atto di protocolli specifici, su misura dei diversi problemi, che puntano anche a programmare la formazione del personale e le modalità di attuazione delle decisioni aziendali. Per questa ragione i modelli, costruiti con la collaborazione di Certiquality, pe-

scano dalla pratica aziendale per definire le indicazioni e le misure concrete che le imprese devono seguire, con un occhio di riguardo per le attività che possono più facilmente portare i vertici ad assumere condotte colpose: tra queste, finiscono in particolare sotto i riflettori la pianificazione dei conferimenti e dei trasporti, la gestione dei flussi in ingresso e in uscita, i monitoraggi ambientali, la manutenzione degli impianti e, naturalmente, la gestione delle gare.

CINQUE FOCUS

Le aree di rischio principali riguardano conferimenti, flussi in ingresso e uscita, manutenzione degli impianti e gestione delle gare

L'adozione ad ampio spettro dei modelli proposti dalle Linee guida serve a fare un deciso passo avanti al sistema anche rispetto alle certificazioni (Iso 14001 e regolamento Emas in primis) che, spiega il documento, «non mettono l'ente al riparo da una valutazione di inidoneità del modello ai fini della responsabilità da reato». I sistemi certificati, secondo questa analisi, sono un punto di partenza importante, ma la loro applicazione va estesa a tutti gli ambiti e a tutte le modalità previste espressamente dal Dlgs 231.

G.Tr.

CAMPANIA

Assegno da 3mila euro per l'alto apprendistato

È stato pubblicato sul Bollettino regionale della Campania (n.12 del 22 febbraio) l'avviso con cui la Regione eroga 3 milioni di euro per l'alta formazione nell'ambito della misura «Garanzia giovani».

Si tratta dell'azione con cui la Regione attiverà contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca attraverso la concessione alle imprese di incentivi per le assunzioni e il finanziamento di percorsi di formazione.

Destinatari della misura sono i giovani tra i 17 e i 29 anni che hanno aderito al programma, beneficiarie le imprese regionali che a fronte di un contratto di apprendistato riceveranno un bonus una tantum di 3mila euro. L'avviso, aperto dal 22 febbraio e acceso fino a esaurimento dei fondi,

prevede poi l'erogazione di voucher formativi a università ed enti di ricerca per un importo massimo di 2mila euro.

Per accedere ai contributi regionali le imprese interessate dovranno inviare attraverso una piattaforma dedicata (www.bandidgu.regione.campania.it) la domanda di partecipazione e il piano individuale formativo di ciascun candidato alla formazione. Per quanto riguarda i voucher, il riconoscimento avverrà, invece, al termine di ciascun anno accademico a rimborso delle spese. Tutti i moduli per la presentazione delle domande sono allegati all'avviso pubblico (www.burc.regione.campania.it). (f.la.)